

---

## **Festival della Comunicazione: Molfetta, al via lunedì la 15ª edizione. Diretta streaming su sito diocesano e canali social**

Si aprirà lunedì 4 maggio il 15° Festival della comunicazione, organizzato dalla diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi in collaborazione con le Paoline e i Paolini; patrocinato da Dicastero per la comunicazione, Ufficio comunicazioni sociali della Cei, Regione Puglia e Comuni della diocesi, con numerosi altri enti ecclesiali e civili. Appuntamento alle 19.30 in diretta streaming sul sito diocesano [www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it) e sui canali Facebook e Youtube della diocesi. Sarà il primo di una serie di momenti, inseriti nel programma del Festival, volti a catalizzare la riflessione sui passaggi nodali del Messaggio per la 54ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali "Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria" (Es 10,2) - La vita si fa storia". "I racconti ci segnano, plasmano le nostre convinzioni e i nostri comportamenti, possono aiutarci a capire e a dire chi siamo", afferma Papa Francesco nel primo paragrafo del Messaggio. Partendo da queste parole del Santo Padre, la tavola rotonda del 4 maggio offrirà un racconto delle "vite segnate e sospese" dal terremoto del 2016 e dall'emergenza da coronavirus. Ai saluti del vescovo mons. Domenico Cornacchia, di suor Cristina Beffa, delegata delle Figlie di San Paolo, e dei sindaci delle quattro città della diocesi, seguirà il reading dal messaggio del Papa a cura di Corrado La Grasta. L'intervento centrale sarà di mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti e presidente Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali. Testimonianze di fra' Carmelo Giannone e fra' Mimmo Semeraro, francescani pugliesi, volontari nelle zone terremotate di Accumoli e Amatrice. A don Cesare Pisani, direttore Caritas diocesana e referente 8xmille, il compito di raccontare come in questo tempo la Chiesa locale si fa prossima alle situazioni più fragili. Non mancheranno la testimonianza di un medico e qualche paziente che vivono direttamente l'emergenza coronavirus.

Giovanna Pasqualin Traversa